

LE GUIDE. Nella seconda edizione della «GattiMassobrio», pubblicazione curata dai due giornalisti specializzati nel settore, sono protagoniste le realtà della provincia

## I 10 «radiosi» della ristorazione bresciana

*Tra i 256 locali top in Italia ci sono insegne classiche come Miramonti l'Altro e Gambero di Calvisano  
Un applauso anche a 12 ristoranti con il «faccino»*

La ristorazione bresciana sale sul podio del «GattiMassobrio»: sono dieci i locali che hanno sede in città e provincia ad aver conquistato la Corona Radiosa nel «taccuino dei ristoranti d'Italia», da poco uscito per Comunica Edizioni e curato anche in questa occasione dalla consolidata coppia di giornalisti formata da Marco Gatti e Paolo Massobrio con uno staff di circa ottanta collaboratori. ARRIVATA alla sua seconda edizione, la nuova guida alle migliori soste gastronomiche di qualità della Penisola rilancia allargando la platea di indirizzi d'eccellenza su cui puntare senza riserve: sono ben 256 i locali italiani che hanno ottenuto il massimo riconoscimento, cui si aggiungono altre 450 realtà insignite del Faccino Radioso, assegnato a quei luoghi del gusto che hanno in carta almeno tre piatti giudicati «perfetti». Brescia, ha in questa occasione, ha fatto la sua parte, imponendosi in grande stile con una squadra di dieci insegne «top». La Corona Radiosa è stata assegnata, tanto per cominciare, ad alcuni «classici» imperdibili della ristorazione autoctona come il funambolico Miramonti L'Altro di Concesio, come l'intramontabile Gambero di Calvisano della famiglia Gavazzi, il sempre più lanciato Lido 84 dello chef Riccardo Camanini a Gardone Riviera, il Due Colombe di Corte Franca, il Capriccio di Manerba, tutti per altro recentemente confermati nell'olimpo degli stellati Michelin e comunque al vertice del panorama locale e nazionale pressochè in tutte le guide di settore. MA SECONDO Gatti e

Massobrio hanno meritato il massimo dei voti anche il Carlo Magno di Collebeato, regno del bravissimo Beppe Maffioli, l'Hosteria H2O di Moniga, dove opera l'estroso Saulo Della Valle, o la Trattoria Castello di Serle, autentico tempio dello spiedo bresciano di qualità condotto per altro da un esperto sommelier come Emilio Zanola. Ma anche la città lascia il segno con due insegne: quella dello storico Castello Malvezzi e quella della Trattoria Urbana Mangiafuoco in via Calzavellia, nel cuore del centro storico. Un gradino più sotto, sono dodici i locali che hanno conquistato il Faccino Radioso: anche in questo caso la lista affianca alcuni «evergreen» come l'Esplanade di Desenzano del Garda ad emergenti d'alto rango come il Leone Felice di Erbusco, insieme a locali polifunzionali come Sirani di Bagnolo Mella con la sua pizza gourmet, a bistrot come Lanzani di Brescia, o rinomate trattorie come La Madia di Brione o La Villetta di Palazzolo. IN TOTALE il taccuino ha segnalato 2420 locali tra cui non solo ristoranti ma anche aziende agrituristiche, pizzerie, trattorie, prediligendo recensioni brevi con segnalazioni di tre o quattro portate imperdibili: gli approfondimenti sono invece reperibili sul portale [ilgolosario.it](http://ilgolosario.it). Ogni insegna viene presentata con una breve descrizione dell'atmosfera e della storia: le tipologie di classificazione sono ristoranti, trattorie di lusso, trattorie veraci, agriturismo, pizzerie, con la specificità dei locali polifunzionali e dei negozi con ristoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Claudio Andrizzi**